

loro causa perseno quella iornata. Et il Zeneral poi fece virilmente, et con li zentilhomeni a le mani et napolitani recuperorono l'artellarie, et mori fenzando fugir per far christiani più intrasse nel paese, dove haveano mazori insidie, fono certificati, per negri fugivano, di tal efecto, et cussi se ritraseno a la Rocheta dita, dove hanno fato 3 bastioni et stano in defesa al sicuro. Mori à da schiopeti da 400 in 500, di christiani numero 200 et bona zente contano, Serenissimo Principe, con haver tutti la spada soa, una lanza de palmi 32 longa, et che con funde et saxi fanno difesa et offende terribilmente, et fanno certe balote piene de farina et danno in li occhi a' nostri, de modo se fa questa impresa molto difficile. Il zorno seguente, il Ciecho di Zerbi mandò risposta al Capitano zeneral de uno homo prima zonzesse li havia mandato dimandandoli tributo et che si rendesse a la Cesarea Maestà, scrivendoli non voler dar tributo a niuno, et che per questo havia auto gran differenza con il re di Tunis, et che meno el voleva darlo a' principi christiani, perchè seria ruinato da' suoi vasali, et che li mostrasse la procura havia da la Maestà Cesarea sopra questo, che li risponderia; et che intendeva mandarli do soi ambadori, per veder tal sua opinion, con molte cosse longhe. Da le qual il Zeneral sdegnato strazò la letera; et il Ciecho prima li mandò a presentar 6 animali, *tamen* non i ha voluto ni mostra far niun conto di tanta armada et zente, il che l'oposito si presumeva. El Capitano zeneral fu ferito da una lanza nel brazo sinistro et di poco scapolò de non restar preson, il qual ha mandà a Roma a la Santità di Nostro Signor per socorso, così a Napoli si dice, per 400 cavalli; di qui vol vituarie di tutte sorte. Et per molti venuti, dicono le fantarie hano una . . . di biscoto, un poco di formagio et aqua non bona al zorno, et dormeno sopra l'harena et patiscono assai. Mori hanno roto il ponte a fin niuno fuzir posi, et in mezo l'isola hanno messo le lor done et fioleti, li qual piangono eridando a' lor padre, mariti et fradelli. Non le lassano di venir in poter di christiani et restar schiave, che pativano de vituarie. Et le fuste et galie 8 zorni prima esser partite per Levante con la galeaza. Soto il castelo sono 4 fuste, do nave, che l'una fu brusata et una galia nova. Par alcuni turchi fuziva per mar se anegorono, et di terra ferma passano a Rabi per certi vadi che mori non vol li pasano. Li homeni d'arme sono portati mal, et molti affermano quelli cavali in quella ixola non riussir per esser cavali gravi, et quelli di arabi sono da 200 e non lassar compaper questi nostri, che da 100 et più sono per il Zeneral trati

far dar il guasto a le marine: che Nostro Signor Dio li doni victoria!

Questo illustre signor Vicerè a Messina si ritrova, nè par habbi comission di darli altro di quanto li mandò; et che par do brigantini li habia mandato a richieder ritornasse, et questo poi la retenzion dil signor Zuan Paulo Baion; quanto si sentirà, Vostra Signoria ne averà nolitia. Dil partir di le fuste per Levante ho scritto a Corphù, et col Provedador di l'armada. Formenti tari 15; sono per calar; la sason va bona; in Catania et altro tari 15.

*Da Scio, per letere di 20 April*, scriveno da vele 70 ussiva capitano Curtogoli, et 32 fuste esser redute in certa insula propinqua a quelle frontiere con tutte queste di corsari; che Nostro Signor Dio li sconfondi!

Dicono se mori volesse arabi pasasseno, quelle marine di continuo esser coperte di cavali, ma el Ciecho non vol; et che per certi vadi da 60 a cavallo passò contra el voler suo, che hanno fama de valentissimi homi, et per questo si teme di lo esercito di christiani: che Iddio l'habi in custodia.

*A dì 7, Zuoba, fo il zorno dil Corpo di Cristo* 338<sup>d</sup>. Fu fato la processione, justa el consueto, ma non passò le Scuole et frati che sopravene una gran pioza et fo compita atorno la chiezia; et la Signoria, vicedoxe sier Andrea Mudazo, con il Governador nostro, oratori Ferrara et Mantoa, andono atorno el Palazzo con assa' pelegriani vano in Jerusalem, ai qual vien dà li candeloti, et sono soi.

Se intese, per via di Fontego, esser *letere in merchadanti todeschi, di Franchfort, di 3 zorni*. Come a di 26 Mazo zouse la Cesarea e Catholica Majestà sopra l'ixola d'Ingaltera.

In questo zorno, essendo stà per sier Tadio Canal, che dia esser justiciato doman, promosso a li Cai di X, di revelar uno latrocinio si preparava di far in chiezia di San Marco, con questo li fosse perdonà la vita; *unde* lui acusò quel pre' Baldisera Suigo, è absente, e disse è scoso in questa tera, et uno fabro fa chiave contrafate, primo homo dil mondo, ha dormito 5 note in chiezia di San Marco, sta nel santuario, e tolto la stampa di le chiave quando fo mostrà le zoje *ultimate* a . . .

Fo scritto, per Colegio, a li rectori di Verona, solliciti Telozo Gualtier soracomito a expedirsi e venir con le zurme a tuor la so' galia.